

30
Primo Maggio 1944

Lavoratori italiani!

Ancora una volta dopo venti anni ritorna, oggi Primo Maggio, la Festa del Lavoro Ritorna in silenzio ed in sacrificio. Ma allo strazio del passato si aggiunge, in questo giorno, lo spasimo dell'Italia che geme sotto il tallone tedesco: alleati gli sgherri fascisti, schierati come sempre, contro il diritto e contro le libertà.

Mentre si prolunga questo uragano di sangue e di rovina — che forse sarebbe cessato se le forze della prepotenza e dell'insidia fascista, sorrette dalle baionette naziste ed aiutate da troppe viltà e da troppe debolezze, non fossero prevalse sulla ferma e decisa volontà espressa dal popolo italiano nelle giornate del 26 e 27 luglio scorso — riufrancate lavoratori tutti, delle officine, dei campi e del pensiero, la comune fede, la virilità dei propositi, la solidarietà delle opere, affermando con la parola, con la persuasione e, se necessario, con la decisa azione, che il Lavoro è a fianco oggi delle idealità supreme della Patria e della libertà, indissolubilmente affratellate.

Solo procedendo su questo cammino luminoso, anche oggi, pur oppressi da tanto dolore, si potrà austeramente ricordare questa data densa di significato, di incitamento e di speranza per tutti gli spiriti liberi.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Vizziani